IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a..., trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 257. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.15, tramonta ore 6.53. Trieste, Martedì 21 Agosto 1894 Oggi: S. Giovanna Franc.. - Domani S. Timoteo N. 4693.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 20 (N). In China il timore delle spie è divenuto una vera mania. Due giapponesi che passeggiavano pacificamente per una strada di Shangai furono arrestati e gettati in carcere. Tutti gli stranieri addetti all'arsenale di Wai-Hai-Wai furono costretti ad abbandonare il servizio; tra questi parecchi cittadini inglesi. I soldati chinesi insultano e minacciano gli stranieri che casualmente passano davanti i forti e i posti di guardia; è accaduto pure che contro i passanti fosse sparato qualche colpo di fucile. Si ritiene imminente un nuovo attacco dei giapponesi su Wai-Hai-Wai, al quale prenderebbero parte tanto l'esercito quanto l'armata.

Il governo chinese ha proibito la circolazione delle monete giapponesi.

LONDRA 20 (N). Dispacci giunti a questa legazione del Giappone annunciano che nell'ultimo combattimento presso Asan un distaccamento di truppe coreane si battè a fianco dei giapponesi contro i chinesi. Dalla stessa fonte si assicura che durante l'attacco di Wai-Hai-Wai i chinesi spararono ripetute volte contro i reparti di sanità, malgrado che sopra di questi sventolasse la bandiera con la croce di Ginevra. I giapponesi invece raccolsero e curarono i chinesi feriti.

Francia e Italia. ROMA 20 (N). La ufficiosa *Agenzia italiana* conferma la possibilità della conclusione di un *modus vivendi* doganale tra l'Italia e la Francia. Oltrechè su proprie notizie, essa appoggia la sua affermazione sul contegno benevolo assunto da qualche tempo da quasi tutta la stampa francese verso l'Italia. Questa nuova attitudine del giornalismo francese verso la sorella latina, ha avuto largo campo di manifestarsi adesso, in occasione della presa di Cassala, che poteva prestarsi allo scopo di rancori, mentre anche i giornali militari manifestano simpatia per l'esercito italiano e per la bella impresa compiuta dal generale Baratieri.

Le riforme organiche in Italia. ROMA 20 (N). Il *Folchetto* scrive che le riforme organiche da farsi contemporaneamente in tutti i ministeri, comprenderanno l'abolizione dell' ispettorato ferroviario, sostituendolo con una divisione speciale nel ministero dei lavori publici, con risparmio di personale. In compenso si aumenterà il personale dei circoli provinciali.

Una banda di anarchici. BRUSSELLES 20 (N). La polizia ha catturato una banda di 47 anarchici, i quali, negli ultimi tempi commisero innumerevoli furti e rapine. Alcuni degli arrestati sono indiziati di aver preso parte all' attentato della *Rue Royale.*

Un entusiasta di Caserio a Vienna. VIENNA 20 (N). L' anarchico Blacek fu condannato a tre mesi di carcere per aver publicamente esaltato il delitto di Caserio. Il Blacek agli elogi pel'assassino aveva aggiunto la minaccia seguente: «Uno è andato; ora tocca agli altri.»

L'arresto d'un anarchico di buon consiglio. ROMA 20 (N). Fu arrestato lo studente diciottenne Grappelli, perchè indosso ad uno degli anarchici recentemente arrestati fu trovata una sua lettera in cui lo sconsigliava dal partecipare ad attentati anarchici.

Un' ordinanza del ministero delle finanze. VIENNA 20 (N). Il ministero finanze ha emanato un'ordinanza contro la vendita abusiva di sigarette, confezionate dai camerieri dei caffè e delle trattorie. L'ordinanza ministeriale dichiara passibili delle pene stabilite per la contravenzione, costituita dalla vendita, non solo i camerieri, ma anche il publico che acquista le sigarette.

Portoghesi e congolesi. LISBONA 20 (B). I giornali annunciano che tra le autorità dello stato del Congo e alcuni cittadini portoghesi è scoppiato un conflitto, per il fatto che l' autorità aveva arrolato per forza alcuni di questi. Furono assaliti i posti di guardia presso Loba; tre soldati furono uccisi e 2 fatti prigionieri.

I nuovi torbidi al Marocco. MADRID 20 (B). Il governo spagnuolo ha deciso d'inviare a Mazagan alcune navi da guerra a tutela degl'interessi spagnuoli.

Due ufficiali e un giornalista. LINZ 20 (N). Nel giornale *Linzer-Montags Post* era comparso la scorsa settimana un articolo intitolato «Gli eccessi di un ufficiale» per il quale l'intero corpo degli ufficiali si era ritenuto offeso. L'incidente però era stato appianato in via amichevole, mercè la promessa solenne fatta dal redattore responsabile N. Neumüller, di publicare nel numero di ieri una rettifica sodisfacente. Senonchè nel numero di ieri non soltanto non fu publicata la promessa rettifica ma comparve altresì un secondo articolo, nel quale erano contenute delle gravi offese all'indirizzo di tutti gli ufficiali di un battaglione di cacciatori di stanza in questa città.

Ieri mattina all'abitazione del redattore si presentarono due ufficiali, il primo-tenente Giovanni Bozich del 28.o fanteria e il tenente di riserva Edmondo Spitzer, per chiedergli conto tanto della mancata promessa quanto della publicazione del secondo articolo. I due ufficiali dopo scambiate col redattore alcune parole, lo aggredirono improvvisamente con i frustini, che avevano seco. Il Neumüller balzò allora dal suo posto per staccare un'arma appesa alla parete, ma i due gli furono sopra e lo bastonarono furiosamente. Gli ufficiali sostengono di essere stati provocati dal giornalista e di averlo semplicemente sfregiato. Il Neumüller pretende invece di essere stato ingiustamente e brutalmente aggredito.

Morto un papa se ne fa un altro. ROMA 20 (N). Quando il principe di Napoli andrà a Palermo, ad assumere il comando di quella divisione, un altro principe di casa Savoia andrà a stabilirsi a Napoli, desiderando il re di compiacere la popolazione di quella città, che desidera di ospitare ordinariamente un membro della famiglia reale.

Don Carlos in Francia. PARIGI 20 (N). Il Consiglio dei ministri si occuperà il 30 agosto del decreto di espulsione emanato nel 1886 dal governo francese, su richiesta della Spagna, contro don Carlos. Il consiglio dei ministri accorderà intanto al pretendente 8 giorni di sospensione del decreto, durante il qual periodo don Carlos alloggerà a Parigi nel palazzo della principessa di Rohan. Il pretendente spera che il decreto sarà revocato.

Il porto di Taranto. ROMA 20 (N). L'on. Morin, recatosi a visitare Taranto, ne ha riportata una impressione gradevolissima, tanto, che, secondo lui, non vi sono punti strategici più importanti di quelli di Taranto e della Spezia lungo tutte le coste italiane. L'on. Morin ha intenzione di dare al più presto a Taranto un notevole incremento.

Il dott. Weckerle e il principe primate. BUDAPEST 20 (B). La *Budapester Correspondenz* annuncia che il principe primate Vaszary fece ieri una lunga visita al presidente dei ministri dott. Weckerle.

La festa di S. Stefano. BUDAPEST 20 (B). La festa di Santo Stefano fu solennizzata qui e in tutto il regno, come festa nazionale.

Contro il generale Morra. PALERMO 20 (N). I consiglieri moderati avevano intenzione di proporre che il generale Morra fosse nominato cittadino onorario di Palermo. Come la notizia fu appresa in città, i circoli radicali se ne indignarono e decisero di opporsi con ogni mezzo alla proposta dei moderati. Intorno al municipio si formarono spessi capannelli che commentavano aspramente il progetto e accennavano ad assumere contegno minaccioso. I consiglieri moderati, radunatisi in seduta, decisero, vista l'impopolarità del loro progetto, di non presentarlo. Si ricorda a questo proposito che soltanto Garibaldi ottenne dal Municipio di Palermo l'onore della cittadinanza.

Notizia smentita. MADRID 20 (B). E' assolutamente infondata la notizia accolta dai giornali tedeschi, che la Spagna sia intenzionata di esigere i dazi d'importazione in oro.

Fatto di cronaca. ROMA 20 (N). Alice Alessio, d'anni 47, da Vicenza, si svegliò iernotte sentendo un fortissimo puzzo di acido nella propria stanza. Chiamò in aiuto il vicinato ed accorsero anche agenti di publica sicurezza, e si trovò in un angolo un vaso di vetro fumante, che pare contenesse acido solforico. L'Alessio narrò che conviveva con un figlio e col genero Giovanni Mirzan, il quale essendo disoccupato, viveva a spalle della suocera. Questa gli aveva fatto comprendere ieri che non poteva più continuare a mantenerlo; si sospetta quindi che il genero abbia voluto disfarsi della suocera tentando di farla apparire suicida. Il Mirzan fu arrestato.

RECENTISSIME.

Il complotto contro Dupuy smentito. PARIGI 19. Il *Figaro* mandò un redattore a fare un'inchiesta circa il preteso complotto contro il ministro Dupuy. Il console di Spagna a Cette smentisce il complotto. Egli dice che fu molto meravigliato leggendo quanto scrissero il *Petit Marseillais* e l'*Agenzia Havas*, e che fu riprodotto poi da tutti i giornali francesi. Il console aggiunse di avere ricevuto la visita di due giornalisti meridionali, i quali pretendevano la esistenza del complotto.

Vendicatori di Caserio, in Africa. ROMA 19. Stanotte vennero arrestati gli anarchici Barnaba Guglielmo, fornaio; Gervasio Italo, fornaio; Corradi Francesco, tipografo e Panella Achille, sarto, colti in flagrante mentre scrivevano sui muri con uno stampatello la scritta: *Caserio sarà vendicato.* La questura da tempo li teneva d' occhio perchè erano ritenuti anarchici pericolosi. Essi saranno indubbiamente relegati in Africa.

Gli anarchici in Germania. BERLINO 19. La *Koelnische Zeitung* constata che le notizie sulla scoperta di un complotto anarchico a Berlino, sono state accolte con calma in Germania perchè si sa che il Governo ha preso in tempo precauzioni sufficienti contro i pericoli dell'anarchia.

I mezzi di cui dispone il Governo per combattere gli anarchici dovrebbero però essere aumentati qualora risultasse che gli anarchici tedeschi, i quali si ritenevano sinora innocui, intendono seguire l' esempio dei loro compagni francesi e spagnuoli.

Il monumento a Manfredo Fanti. ROMA 19. Telegrammi pervenuti al ministero dell'Istruzione publica da Carpi annunziano essere riuscita interessantissima l'esposizione dei bozzetti pel monumento al generale Manfredo Fanti, inauguratasi stamane.

I concorrenti sono 27, fra i quali si notano i più celebrati artisti italiani, quali lo Ximenes, il Calandra di Torino, il Romanelli di Firenze, il Fasce di Roma, il Bordini di Verona, il Belli e il Pozzi di Milano ecc. Uno dei bozzetti migliori è giudicato quello del Garagnani di Modena, allievo dei celebri scultori Rivalta-Cassioli e Zocchi, quest'ultimo autore del monumento da innalzarsi a Dante in Trento.

Tragica scena alle Assise. CATANIA 19. Ieri alla Corte d'Assise certo Sebastiano D'Agata, imputato indiziariamente, sopra semplice rapporto di un delegato, di rapina con omicidio, udita la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione, si alzò gridando che era innocente, e diede replicatamente della testa sulla sbarra della gabbia, sfracellandosela.

Fu uno spettacolo raccapricciante, ed è facile immaginare la commozione e la confusione che ne seguì.

Una donna omicida. GENOVA 19. Una scena brutale di sangue avvenne iersera, verso le 23, sulla piazza dell'Ospedale. Due uomini, uno certo Assereto Giacomo, d'anni 42, di professione mattatore di cavalli, e Bartolomeo Volpe, costui accompagnato dalla moglie, certa Schiappacasse, vennero a rissa; la donna, presente alla scena, vibrò due sì forti colpi di piccozza sulla testa dell'Assereto, che gli ruppe la scatola cranica. Il ferito stramazzò subito a terra, e mentre i due coniugi si davano alla fuga, veniva portato all' ospedale, ove si trova tutt'ora in gravi condizioni. Il Volpi fu arrestato; ma la donna si è resa sinora irreperibile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La radunanza generale dei farmacisti austriaci a Trieste. Dal giorno 26 a tutto 29 agosto corrente sarà tenuta in Trieste la XXXIII radunanza generale dell'Associazione austriaca di farmacisti.

Ecco l'ordine di trattazione delle due sedute che avranno luogo li 27 e 28 agosto: 1. Apertura della radunanza e saluto dei soci e degli ospiti presenti. - 2. Lettura dell'elenco degli intervenuti. - 3. Esposizione del cassiere dott. Augusto Schlosser sullo stato di cassa. - 5. Nomina di 4 revisori. - 6. Relazione sull' attività della scuola farmaceutica e del laboratorio chimico, esposta dal dirigente ambidue gli istituti dott. Gustavo Schacherl. - 7. Relazione sull'attività dell'istituto analitico per sostanze alimentari, esposta dal relativo dirigente dott. M. Mansfeld. (In connessione alla stessa: *Pertrattazione delle più interessanti falsificazioni*, con dimostrazioni). - 8. Relazione del dott. Schrank sull'attività del laboratorio bacteriologico. - 9. Relazione sulle misure invocate contro l'illecito commercio di medicinali e sulle disposizioni prese in proposito dalle Autorità (Referente A. J. Sicha). - 10. Relazione sull'Istituto Pensioni per farmacisti dell'Austria. (Referente Antonio de Waldheim). - 11. Proposta di stabilire i principî, da prendersi per base nel giudicare il concorrente più degno nei casi di nuove concessioni di farmacie (Referente dott. Antonio de Waldheim). - 12. Discussione della necessità di confezionare da sè i preparati galenici (Referente dott. Francesco Zeidler). - 13. Discussione delle misure contro l'illecita vendita di rimedi nuovi; e discussione su questi stessi (Referente dott. Roberto Grüner). - 14. Sulla libertà di dispensazione da parte dei veterinari (Referente J. F. Schütz). - 15. Relazione dei revisori. - 16. Eventuali proposte.

A quest'ordine di trattazione, la Direzione della Società, aggiunge poi le seguenti parole:

«Come si rileva dall'ordine di trattazione, la radunanza di quest'anno avrà da occuparsi di oggetti tanto interessanti per la classe dei farmacisti, che attendiamo fidenti una numerosa partecipazione dei signori colleghi.

«In modo speciale poi dobbiamo porre in rilievo il programma veramente grandioso delle feste stabilito dai colleghi triestini per i giorni della radunanza e promettente molti e non comuni divertimenti.

«I colleghi triestini preparano per l'accoglienza e per il soggiorno della nostra associazione in mezzo a loro, sulle splendide rive dell'Adria, tante festività e ci vengono incontro quali amici sinceri e provati del nostro sodalizio in modo cordiale, che i membri dell'associazione dovrebbero farsi un dovere di mostrarsene grati, con una partecipazione quanto più possibile numerosa alla radunza.

«Tutti i colleghi farmacisti saranno naturalmente benvenuti, quali ospiti.»

*** Il programma dei festeggiamenti, ricco e grandioso, come ben dice la circolare della Direzione centrale, l'abbiamo publicato ieri, desumendolo dal *Corriere di Gorizia.* A questo proposito sono venuti da noi due egregi signori, facenti parte del Comitato dei festeggiamenti, a spiegarci che non per colpa del Comitato stesso si è avverato il caso, un po' strano infatti, che dei particolari ufficiali di un avvenimento che deve succedere a Trieste fra pochi giorni, sia stato informato prima d'ogni altro un giornale di fuori. Il Comitato, naturalmente, aveva stabilito di comunicare la cosa anzitutto ai giornali di Trieste e ciò doveva avvenire, come infatti è avvenuto, oggi stesso; fu per l'indiscrezione di un amico che il *Corriere di Gorizia* ebbe l'informazione.

Ringraziamo gli egregi signori del Comitato della cortese spiegazione; dobbiamo aggiungere peraltro che noi stessi non avevamo dato alla cosa maggiore importanza di quella che avesse, ben comprendendo che doveva trattarsi di un equivoco. Se ci siamo permessi qualche parola scherzosa, è perchè sappiamo che i nostri farmacisti sono persone di spirito e che annoveriamo fra essi degli egregi e carissimi amici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Soldi 60 per un litro di vino pagato dalla signorina A. G. alla stazione di Divaccia.

Colonie feriali. I bambini componenti il turno promiscuo di cura delle Colonie feriali in Erpelle, arriveranno a Trieste oggi alle 7.05 pom. alla stazione di Sant' Andrea.

Per le disgrazie accidentali in Punto franco. In Punto franco, ove ferve tutto il giorno sotto la sferza del sole il febrile movimento del lavoro commerciale, ove numerose le macchine ed ampio il mare sono pronti alle insidie, si manifesta più che altrove la necessità di un immediato soccorso alle vittime di disgrazie accidentali. V'era in Punto franco, sino a poco tempo fa, una stazione di salvataggio, che però non ha potuto mai prestare molto utili servigi, per cause che non è qui il caso di enumerare. Preoccupato della necessità di provvedere a tale deficenza, il sig. Ravasini ispettore degli *hangars*, pensò e trasse ad effetto un lodevole divisamento, coadiuvato in modo efficacissimo nell'opera sua dalla Società della Poliambulanza.

Oggi vi sono in Punto franco 22 cassette di medicinali, contenenti tutto il necessario per i primi soccorsi, distribuite fra i vari *hangars* e magazzini. Tutti i capi-*hangar* ed i magazzinieri furono istruiti dall'egregio dott. d'Osmo nel modo di prestare i primi soccorsi agli asfittici, ai colpiti da insolazione, ai feriti ecc. Si ha così la materiale certezza che i disgraziati non dovranno attendere, abbandonati a sè stessi, l'arrivo di un medico; attesa che in molti casi li conduce diritto alla morte.

Elargizioni varie. Il signor Ettore Vianello, dopo letto il rapporto del generale Baratieri sulla presa di Cassala, elargì all'Associazione italiana di beneficenza lire 10.

400 metri di vantaggio!?! Quella che ci ha fatto dire il proto nel *Piccolo della sera* di ieri a proposito delle corse di Baden, è così grossa, che veramente non varrebbe la pena di rettificarla, se non ci constasse che in realtà molti hanno creduto che *Lady Amber* nel *Correcticus-Handicap* desse a *Nineteen* un vantaggio di 400 metri!

Rettifichiamo adunque per norma di coloro che hanno creduto o finto di credere alla realtà di un vantaggio così colossale.

Si tratta semplicemente di uno zero di più, messo da un compositore disattento e lasciato passare da un correttore distratto. *Nineteen* riceveva 40 metri da *Lady Amber*, 20 da *Istria* e *Cozette* e ne dava 40 ad *Adria.* E il proto e il corettore sono pregati di ricordarsi che anche lo zero vale qualche cosa quando è collocato dopo le unità e le decine.

Medico distrettuale che si trasloca. Il medico fisico del distretto di Città vecchia dott. Giuseppe de Zadro trasferirà col giorno 24 corr., la sua abitazione dal N. 16 via del Fontanone al N. 12 via Cavana, ed il suo ambulatorio per i poveri del distretto dal N. 13 al N. 4 di via di Riborgo. L'orario rimane inalterato (dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.)

La Banda cittadina in piazza. Stasera alle 7¼ la Banda cittadina diretta dal maestro Pian eseguirà, in piazza Grande, un concerto, sonando, fra altro, la marcia del *Tannhäuser* di Wagner, qualche pezzo della *Traviata* e dei *Due Foscari* di Verdi, nonchè l'intermezzo della *Cavalleria rusticana.*

Incendio. Iersera alle 10¼ si manifestò un incendio nel negozio di commestibili del signor Marcello Dossotta, in via della Barriera Vecchia N. 33. Il fuoco ebbe origine nel retrobottega, ov'erano depositate alcune casse di pasta e minacciava di attaccare il soffitto del locale. Accorsero i vigili dell' appostamento principale, i quali, dopo un' ora di lavoro, riuscirono a domare interamente l'incendio. Il danno non è ancora precisato. Le merci erano assicurate.

Il discorso della corona. — Ballata. Vide un ladro una Regina che Demonte si chiamava, la guardava, l'adocchiava, meditando: Io ruberò. Era fresco, e all'Acquedotto già svanita era la gente; ed il ladro destramente la Regina pedinò. Nella tasca del vestito. ratto poi la man le pose; E pensava: Quante cose diverran mia possession! E pescato un portafoglio, ei l'aperse pien di speme, ma l' impórto, tutto insieme, era solo una coron!

Così fu che a una Regina la corona fu rubata, e che un ladro l' ha pescata e la tenne in suo poter. Consolossi la Regina; pianse invece il mascalzone, perchè a furia di corone ci vuol altro a far carrier!

Il fonografo. Ancora per pochi giorni è visibile, o meglio, è ascoltabile questo portento dell'ingegno umano. Nel piccolo locale in piazza della Borsa, il publico accorre numeroso e ognuno ne esce meravigliato e sodisfatto. Nitidi, chiari e distinti giungono all'orecchio dell'ascoltatore i pezzi di canto, brani di concerto, sonate di banda, canzonette, dialoghi, poesie declamate, senza che va la perduta la più piccola inflessione o smorzatura di voce. Si riconosce perfettamente il suono di una voce nota; così chi abbia sentito qualche volta l'elegante e simpatico amico P. V. declamare con quella efficacia e quell' espressione che gli sono caratteristiche, il Carducci o lo Stecchetti, ne riconosce tosto la voce fin dai primi versi del *Canto dell'odio* che il fonografo ridice con meravigliosa esattezza.

Il proprietario si prende ogni cura per render sodisfatti i frequentatori.

Il tentato suicidio di via dei Verzieri. Sullo stato di quella ragazza a nome Maria Bresca, che la scorsa notte tentò di por fine a' suoi giorni gettandosi dalla finestra della propria abitazione in via dei Verzieri N. 5, II piano, è subentrato un leggero miglioramento, che fa sperare - ove non subentrino complicazioni - di scongiurare il pericolo di vita.

Sulla causa del disperato tentativo abbiamo queste informazioni: La Maria, domenica sera, era andata a divertirsi in compagnia di alcuni conoscenti e del proprio innamorato. Dopo essere stata qua e là, la comitiva si ridusse al Caffè Voscotto, e qui - a quanto si dice - tra la Maria e il suo promesso sposo sarebbe sorto un battibecco alquanto vivo; i due amanti, nel rincasare, si sarebbero separati col broncio. La Maria rientrò in casa di pessimo umore; siccome poi l'ora era tarda - erano le 1 e mezzo dopo la mezzanotte - il padre si credette in dovere di muoverle qualche rimprovero; la ragazza, già fuori di sè per l'attrito avuto con l'amante, al rimprovero paterno perdette affatto la testa, corse alla finestra e spiccò un salto nella sottoposta via.

Vino che fa poco buon pro. - *In Tribunale.* Giovanni Razman, un contadino di quarant'anni, tagliato giù con la scure, vestito di bigello, grosso, con le ginocchia sempre piegate sotto la pesantezza del corpo, e i piedi calzati di scarpe che sono un poema di rattoppature di sopra e di sotto, pesanti per la quantità dei chiodi conficcati nelle suole, si ferma dinanzi alla Corte, con le gambe larghe, il collo rientrato nelle spalle, il viso abbronzito, senza un pelo, tagliato da un largo riso da sornione e le braccia pendenti lungo le coscie.

— Come vi chiamate?

— Ah! Lo prego, mi no capisso... el me parli in 'talian. Son de viziu Capodistria...

— Ah! va bene! Parlerò italiano. *Come ve ciamè?*

— Giovani Razman, sior. Fazzo el contadin. Sì, cussì! lavoro la tera. - Fa un gesto largo con la mano, come ad abbracciare i suoi campi.

— Se acusà de aver vendesto zinque etolitri de vin, che ve iera stai sequestradi per 80 fiorini che ghe dovevi al'Erario per imposte. Cossa gavè de dir?

— Sior, iera sie orne de vin negro... Mi no iero a casa quando che xe vignudo el fante.

— Ma savevi che i ve ga sequestrà el vin?!

— Eh, za, che savevo! me ga contà mia molge. Ma no go vendesto el vin; lo gavemo bevudo in fameia. Mia mare iera malada, anca la povareta la xe morta. E, perchè la ciapi forza, ghe davimo de bever. Dopo, co la xe morta, el sa... in sti casi disgraziai, vien i amizi, i compari e bisogna darghe de bever. Cussì xe andà el vin. El vardi, ghe giuro che mi, come che son qua, in anima, no son 'rivà a butarme in stomigo do litri. Xe andà per la povera mama... no fa gnente... che'l signor ghe dia salute... povera vecia!

— Insoma, confessè, anca se no gavè vendù el vin, de averlo 'doperà?

— Ah, sior sì, sior! - Leva una mano fino all'altezza della fronte, salutando. - Bisogna dir la verità. Ma no go fato per cativo animo. Sior el gabi compassion. Adesso che vien le vendemie, gavaremo ben vin.

Venne condannato ad una settimana di arresto.

— Sè contento?

La bocca del contadino si apre, nel riso, da un orecchio all'altro.

— Contento, sì! Una setimana... Ben, ben! Faremo sie giorni... Lassemo fora la domeniga.

Colpi di temperino. Certo Alessandro Drabetz, di 24 anni, da Papa in Ungheria, falegname, comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale e della contravenzione di lesione leggera.

Nella notte dal 28 al 29 giugno egli, dopo aver bevuto con alcuni compagni in parecchie osterie, ritornava alla propria abitazione al N. 14 di piazza della Borsa, ov'era alloggiato da un'affittaletti, certa Anastasia Michelich. Questa, il giorno prima, gli aveva detto che lo avrebbe trasferito dal II al III piano, ed egli, ricordandosi di ciò, e sbagliando piano, andò al IV, ove, poichè non c'era alcun letto vuoto, trascinò per le gambe a terra un individuo che dormiva placidamente. Ne successe una colluttazione. Accorsero al rumore certi Rodolfo Schwerak e Giuseppe Gaspar, che s'intromisero per metter pace. Ma il Drabetz, inferocito, dopo uno scambio di ceffoni, spezzò, con un pugno, un dente incisivo al Gaspar, e, estratto un temperino, inferse tre ferite all'avambraccio sinistro allo Schwerak, ferite che vennero qualificate gravi.

Sopraggiunte le guardie di p. s. Hrobat e Sirola, lo condussero agli arresti di via Tigor.

Ieri, al dibattimento, disse di essere stato completamente ubriaco e di non ricordarsi che cosa sia accaduto in quella notte.

Smentito dalle due guardie e dal teste Giuseppe Gaspar, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Incidente al Bagno Buchler. La vasca piccola del Bagno Buchler, ieri, dovendo essere nettata, non poteva accogliere i soliti bagnanti; un apposito cartello avvertiva i frequentatori che l' accesso era momentaneamente sospeso, e raccomandava, a coloro che volevano approfittare della vasca grande, di prendere le dovute precauzioni qualora non sapessero nuotare, vale a dire di munirsi dei sugheri, delle vesciche piene d'aria ecc. Gli addetti al bagno aggiungevano i loro avvertimenti a voce a quelli del cartello scritto.

I COCCODRILLI

(29)

L'indomani Giacomo svegliò i suoi ospiti di gran mattino.

Egli s' era alzato un'ora prima e aveva già dato tutti i suoi ordini.

Fu una giornata deliziosa. La passeggiata in carrozza, la colazione in riva al Durdent la visita alle superbe filature che si stendono su una lunghezza di parecchi chilometri, l'ordine ammirevole che regna nei vasti laboratori dove millecinquecento operai esperti e robusti mettono in movimento un numero infinito di telai, le potenti macchine a vapore funzionanti con una regolarità sorprendente tutte quelle curiosità interessanti di un'industria portata a un così alto grado di perfezione riuscirono a distrarre il conte dai suoi fastidi.

Il tempo fuggì con una rapidità estrema e quando la sera alla stazione di Bolbec-Nointot, Courcelles e Saint-Florent accompagnati da Gerard, da Marta e dal piccolo Giacomo, udirono il fischio dal treno arrivante a grande velocità dall'Havre parve loro di esser partiti allora da Parigi e che il loro soggiorno in Normandia non fosse stato che un sogno.

Pietro Courcelles tentò distrarre il conte ricaduto nelle sue preoccupazioni non appena perduti di vista i suoi figli, che lo avevano salutato finchè avevano potuto scorgerlo allo sportello del vagone.

— Oh insomma signor conte - fece il giovane impaziente - a che pensa?

— Penso - disse Saint-Florent - che lasciamo il paradiso e ritorniamo nell' inferno...

— Sensi - disse Courcelles - io lascio amici carissimi è vero, ma vado a ritrovare Valentina.

— O lei lo sappiamo è un savio e un fortunato mortale.

— Ebbene, caro amico, mi pare che anche lei non sia da compiangere. Una figlia adorabile, un genero che è una perla ed un nipotino che è il più delizioso bambino che io conosca. Che cosa vuole di più?

Courcelles guardò il conte e, sorridendo maliziosamente aggiunse:

— E, in quanto ai piaceri del cuore, mi pare che non abbia nulla a dire. E' l'amico preferito di una signora che molti le invidierebbero. Alta, di forme divine, un volto di vergine fiorentina, dagli occhi brillanti come stelle, una bocca dal sorriso da dar dei brividi anche alle teste di santi di Gérard... Che cosa vuole di più?

Saint-Florent non rispose. Courcelles aveva ragione. Tutto ciò che poteva desiderare lo aveva; un bel nome, una bella famiglia, una fortuna, una giovinezza che vinceva l'età e gli conservava i fiori di maggio nella stagione dei frutti. E tutto quel benessere, tutta quella felicità egli aveva compromesso, aveva arrischiato su un colpo di dadi.

E la partita era perduta senza rimedio, a meno che qualcuno gli venisse in aiuto ciò che lo umiliava nel suo orgoglio d'uomo indipendente e fiero.

— Ah! non ha che un difetto la sua italiana o la sua spagnuola - riprese Courcelles, - un difetto grande, ai miei occhi almeno.

— Quale? - domandò Saint-Florent.

— Il suo amante.

— Non lo conosco.

— Davvero! - esclamò Courcelles.

— Sull'onore!

— Bisogna che sia lei che me lo dica perchè lo creda.

— Non ho mai inteso pronunciare il suo nome. Naturalmente non l'ho presa per una santa. E' chiaro che il suo lusso non le viene da una eredità, ma io non ho mai cercato di approfondire la sua storia, non la ho mai interrogata, ed ella ha avuto la discrezione di non parlarmi mai delle sue relazioni. Mi sono interessato a lei, ho desiderato conoscerla, udendo parlare della sua straordinaria bellezza dai miei amici del Circolo. Le parlai e fui ascoltato da lei con compiacenza. Fra noi non negherò d'aver avuto qualche suo favore, di cui le sono estremamente riconoscente, ma, del nome del suo amante, non conosco la prima sillaba.

— Quando l'ha vista con me da Rajmond la sera in cui egli inaugurava la sua opulenza di contrabbando, non ha sospettato di nulla?

— No. Non c'era lei sola quella sera da Rajmond.

— Ah! ma sa che mi meraviglia la sua ingenuità?

— C'era anche una bellissima bionda...

— Nannina?

— Sì.

— Non si è mai incontrato a casa sua col suo agente, perchè ella ha un agente, ne convenga, come hanno tutti, più o meno.

— Pur troppo!

— Non ha dunque visto quell'individuo, dal viso a lama di coltello?

— Non vado mai a casa sua.

— Ebbene, mio caro, egli è il signore di quella bellissima creatura: è il padrone di casa. Si chiama Lionella, non è vero?

— Sì - mormorò il conte pensieroso. - E si tratta dunque di Rajmond?

— Certamente.

— E' sicuro che sia lui l'amante di Lionella?

— Tutti lo dicono, e io credo, adesso, che sia lei solo a non saperlo.

Il conte rifletteva, turbato da quel che aveva appreso. Si diceva che Rajmond non sapeva nulla della sua relazione con Lionella, ma non era punto rassicurato. Si arrabbiava contro sè stesso per non essere stato più perspicace.

Courcelles doveva aver ragione; mille indizi gli provavano la verità della sua asserzione. La cura estrema impiegata da Lionella per non lasciarsi sfuggire il nome del suo amico protettore, l'irritazione che ella mostrava nelle sue conversazioni contro quel personaggio misterioso, il desiderio che manifestava sovente di riconquistare la sua libertà, tutto confermava le impressioni di Courcelles. Ella provava la medesima ripugnanza che provava Pietro per Antonino Rajmond, ed era per denaro che si dava a lui, perchè per lei, che voleva divenir ricca, egli rappresentava la fortuna.

E nell'insistenza di Rajmond e dei suoi soci egli indovinava come una trama destinata ad avvolgerlo, a serrarlo come un insetto nella tela di ragno; vagamente intravedeva una vendetta freddamente combinata e sicuramente compiuta.

Ma la sua anima retta e franca aveva ancora dei dubbi. Egli credeva e poi esitava a credere ad una così odiosa macchinazione. Preferiva vedere nell'accaduto il risultato del suo errore piuttosto che il risultato della malvagità di un altro.

Courcelles, che gli leggeva sul volto i terribili dubbi che sorgevano nel suo animo, comprese che si svolgeva in lui uno di quei drami intimi che torturano un uomo, costretto a simular la calma mentre si sente spezzare il cuore.

Si sprofondò nel suo angolo, e, stanco della passeggiata della giornata, cullato dal movimento del vagone, s'addormentò e non si svegliò che nella traversata della foresta di S. Germano.

Ben presto i ponti che attraversano la Senna a Maison e ad Asnières furono varcati, e a mezzanotte in punto i viaggiatori scendevano la scala che conduce alla via S. Lazzaro.

Il chiosco dei giornali era ancora illuminato.

Il conte comprò la *Sera*, la mise in saccoccia e salì in vettura col suo amico.

— Dove vuole scendere? - gli domandò.

— In via del Circo.

Saint-Florent dette l'indirizzo al cocchiere e la vettura si diresse rapidamente verso la via della Pépinière.

Un quarto d'ora dopo egli entrava nella sua camera, al suo palazzo.

(Continua)

Verso le 6$^1/_2$ pom. giunsero al suddetto bagno due signori: i fratelli M. Essi pure vennero informati dello stato delle cose; ciononostante - sebbene il fratello minore non sapesse nuotare - decisero di bagnarsi nella vasca grande e senza alcuna precauzione. Si tuffarono entrambi nell'acqua, ma uno quello dei fratelli ch'era inesperto nell'arte del nuoto, sentendosi andare giù, si avvinghiò disperatamente al corpo dell'altro, tenendosi stretto alle gambe ed alle braccia di lui, in guisa da paralizzargli ogni movimento. Ciò fece sì che ambidue si trovassero in grave pericolo e si sarebbero indubbiamente annegati senza un pronto soccorso. S'affrettarono prestamente in loro aiuto il maestro di nuoto, il direttore del bagno ed alcuni esperti nuotatori e i due pericolanti furono tratti a salvamento. Al più giovane - quello che non sapeva nuotare - furono prodigate delle cure... e ne aveva bisogno, perchè aveva tranguggiato più acqua di mare di quanta s'era proposto di berne.

Furto a bordo di un piroscafo — Ladro arrestato. Dalla cabina del capitano in seconda, signor Giovanni Gallovich, a bordo del piroscafo *Massimiliano*, che fa i viaggi da Trieste a Venezia, venne a mancare nella scorsa settimana, l'importo di 637 fiorini ch'era rinchiuso in una cassetta di latta, la quale si trovò manomessa. I primi sospetti caddero su tre ragazzi camerieri, i quali avrebbero potuto avere l'opportunità di commettere il furto; però, incaricatosi più tardi della faccenda l'ufficiale di polizia Titz questi invece ebbe a concentrare i suoi sospetti sopra il III macchinista Demetrio C., il quale ai primi interrogatori negò recisamente ogni colpa, ma poi terminò per confessare ogni cosa ed accompagnò anzi l'ufficiale Titz in una campagna nei pressi di Barcola, ove egli aveva nascosto il denaro in una cassetta che aveva collocato dentro in un murotto alto 3 metri.

Dall'importo rubato mancavano però f. 57, dei quali f. 30 furono trovati in un armadio nell'abitazione del C. Gli altri 27 probabilmente erano stati spesi, ma furono risarciti dal padre del giovanotto. Il Demetrio C. fu arrestato e deferito al Tribunale.

La cronaca triste. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale furono accolti ieri il facchino Giovanni Zulian, di 34 anni e il carpentiere Giacomo Bucavetz di 42 anni i quali erano stati colti da repentina pazzia.

Epilessia. Carlo Sillich, d'anni 15, abitante in via del Molino a Vento N. 60, ieri mattina, attraversando la via Arcata, fu colto da assalti epilettici. Una guardia di p. s. e alcuni passanti, gli prestarono i primi soccorsi; poi accorse dalla Stazione centrale di soccorso il dott. Plitek, il quale fece trasportare il sofferente alla Guardia medica, ed ivi, adagiato su d'un letto, gli furono prestate le necessarie cure.

Arrivo sfortunato. Appena arrivato da Pirano, l'agricoltore Nicolò Viezzoli, di 62 anni, fu colto da improvviso malore e cadde a terra, privo di sensi. Posto in una vettura fu trasportato all'ospedale ed accolto nel sesto ripartimento, ove il dottor Depangher gli prestò le necessarie cure.

Cadute. L'agricoltore Tomaso Cendak, di 23 anni, cadendo da un albero dal quale stava tagliando la cima, riportò una frattura alla gamba destra ed una lacerazione alla faccia. Trasportato all'ospedale, ottenne dal dott. Depangher le prime cure.

La fanciulletta di cinque anni e mezzo, Maria Hrovat, abitante in via della Fonderia N. 2, ieri sera, cadendo, battè la testa contro lo spigolo d'una sedia, e riportò una ferita alla tempia sinistra. Alla Guardia medica, la poveretta ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

La caduta di un pittore. Giacomo Ierneticih, garzone pittore di stanze, di 16 anni, abitante in via Rigutti, nel pomeriggio di ieri era salito sul cavalletto e stava lavorando, quando, posto un piede in fallo, cadde a terra. I compagni gli prestarono i primi soccorsi, e lo accompagnarono poi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione lo assoggettò alle debite cure per le contusioni da lui riportate al fianco ed al polso sinistri. Ma non essendo esclusa la possibilità di alcune lesioni interne, il poveretto fu accompagnato all'ospedale.

Durante il lavoro. Il facchino Luigi Lavagna, d'anni 66, ieri, poco dopo il meriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una contusione ad un' abrasione alla fronte.

Il macellaio Giacomo Gubnich, d'anni 29, abitante in via della Ferriera N. 10, ieri verso le 6 pom., tagliando un pezzo di carne, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

L'apprendista fabro, Giuseppe Costantini, d'anni 14, abitante in via Alighieri N. 3, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano destra.

Pietro Girardi, d'anni 33, tagliapietra, abitante a Barcola N. 82, ieri mattina accudiva al proprio lavoro, quando un grosso pezzo di pietra gli cadde sulla mano destra, in modo da cagionargli una ferita.

Il facchino Ernesto Pischianz, d'anni 27, abitante a Roiano, N. 281, ieri mattina caricava alcune botti su di un carro, quando una di queste gli rotolò sul piede destro, in guisa da cagionargli una contusione.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Feriti in rissa. Ieri verso le due pom. il cocchiere Giovanni Cerne, abitante in via Porta N. 5, trovato alterco con un suo compagno per futile motivo, venne colpito con una bottiglia vuota e riportò una ferita alla guancia. L'avversario inoltre lo morsicò al dito pollice della mano sinistra. Egli dovette recarsi per le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Il villico Giuseppe Starz, d'anni 48, da Contovello, iermattina, in una rissa della quale non si conoscono i particolari, riportò alcune escoriazioni alla faccia.

Il sig. Antonio Bonomo, di 22 anni, impiegato, abitante in via ai Navali N. 1, si presentava iermattina, verso le 9, alla Guardia medica, per la cura di alcune leggere escoriazioni al labbro superiore, riportate in seguito ad un pugno ricevuto in rissa.

Iermattina, verso le 11$^1/_2$, l'undicenne Giovanni Paolizza, abitante in via dell'Istria N. 209, presentavasi alla Guardia medica e raccontava al dott. Plitek ch'era di turno, di esser stato percosso alla testa, col manico della zappa, dal villico Lorenzo Cermel. Visitatolo, il dott. Pliteck riscontrò difatti che egli aveva riportato una non indifferente contusione alla tempia destra. Dopo ottenute le debite cure, il Paolizza, piangendo, se ne tornò a casa sua.

Lesioni accidentali. Il signor Carlo Lacker, agente, di 20 anni, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il giovanetto di 15 anni Emilio Simzich, abitante in via del Belvedere N. 23, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Francesco Fabiancich, d'anni 30, agente in commestibili, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri sera ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una contusione al piede sinistro, essendogli caduto addosso un peso di cinque chilogrammi. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Il piede d'una sartina. Una sartina diciottenne, a nome Luigia Verdecchi, abitante al N. 3, di via Giuliani, iermattina sdrucciolò per via, e nel cadere riportò una distorsione al piede sinistro. Alla Guardia medica ella ottenne le necessarie cure.

Una sbornia. Iermattina, poco dopo le sette, una guardia di p. s. transitando per la via dei Cordaiuoli, vide un giovanotto disteso nel vestibolo della casa N. 1 di quella via. Ritenendolo ammalato, si recò alla Stazione centrale di soccorso, e comparve sul luogo il medico d'ispezione, il quale constatò trattarsi semplicemente di una sbornia. E' un tale Massimiliano Zacconi, pittore, di 22 anni.

Furto di caffè al Punto franco. Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giovanni L., d'anni 48, da Sesana, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, rubati durante il lavoro di scarico.

Tabacchina derubata. Ieri notte, ignoti malfattori, s'introdussero con violenza nel casotto di vendita tabacchi di Amalia Dolce, sulla strada di Miramar, e ne rubarono due vasi di tabacco.

Cantanti a spasso. Dagli organi del Commissariato di via Sanssa, vennero arrestati ieri notte, nelle adiacenze di via delle Sette Fontane e via Conti, nove individui, i quali turbavano la quiete notturna con canti e schiamazzi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.9, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 11.36 ant. 11.50 pom. — Bassa marea 5.20 ant., 5.55 pom.

Ogni giorno una. Puntolini, ch'è molto distratto, è a teatro senza aver veduto l'avviso annunziante il cambiamento di spettacolo. Invece delle *Vergini* si rappresenta *La signora dalle camelie*.

A spettacolo finito, Puntolini con tutta serietà osserva: Bel lavoro! soltanto non capisco perchè l'hanno intitolato *Le Vergini!*

Giovannina Lucca. Nella villa Fontanelle presso Cernobbio, sul lago di Como, moriva ieri di polmonite la signora Giovannina Strazza, vedova Lucca, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari ed assistita dal dott. Sommaruga di Como e dal comm. dott. Rossi di Milano, vecchio medico ed amico della famiglia.

Per Giovannina Lucca non vi è quasi bisogno di scrivere una biografia. Conosciutissima, anzi quasi popolare a Milano, conosciutissima in tutta Italia, parlano di lei con troppa eloquenza due ardimenti: il primo, onde nacque la fortuna della sua casa editrice, fu l'acquisto della partitura del *Faust* di Gounod, quando Parigi si ostinava a non consacrare quest'opera col battesimo del successo; il secondo fu la fede nelle opere di Riccardo Wagner, in un tempo in cui Wagner non era noto in Italia che a pochi maestri ed era fischiato in prevenzione da tutti quelli che lo ignoravano.

Ma Giovannina Lucca aveva anche altre doti che la raccomandavano alla popolarità dei milanesi, almeno di tutti i milanesi che si occupano di teatri o di musica. Nata in umilissima condizione, fu al suo ingegno, fu al suo spirito, quasi divinatorio, che la Casa fondata da Francesco Lucca dovette il più della propria fortuna.

Francesco Lucca, già incisore di casa Ricordi, aprì bottega propria con un capitale di 640 lire e con una provvista di pochi metodi e trattati da lui stesso incisi. Senza l'ingegno e lo spirito intraprendente e coraggioso della moglie, egli non sarebbe riuscito, forse, che un artista appassionato delle belle tavole in rame ed un modesto editore. Fu Giovannina Strazza che lo spinse a navigare nel mare dei grandi acquisti d'opere, e che fece di lui l'introduttore in Italia del *Faust* di Gounod, come abbiamo detto, dall'*Africana* di Meyerbeer, dell'*Ebrea* di Halévy, e del *Lohengrin* e del *Tannhäuser* di Wagner.

Per Gounod e per Halèvy e per Meyerbeer il successo venne presto e grande; ma per Wagner furono, dapprincipio - meno che a Bologna col *Lohengrin* - contrarietà da far perder d'animo i più audaci. Solamente la fede, che muove le montagne, poteva sorreggere il cenacolo dei primi wagneriani; e se questi, un po' alla volta sono riusciti a persuadere i pubblici d'Italia che la musica di Wagner, anche nella tetralogia, non è la musica del diavolo, il merito va in gran parte attribuito a Giovannina Lucca, sempre sicura, anche di fronte ai successi più freddi, anche di fronte agli insuccessi aperti, che il suo Wagner avrebbe finito col trionfare d'ogni avversione, di ogni antipatia e d'ogni camorra.

Ma la Lucca era, per giunta, una donna di grande spirito; di quello spirito bonario, un po' canzonatorio, spesso sarcastico, che è proprio della gente che ha molto veduto, molto osservato e molto pensato per conto proprio. Questo spirito s'era in lei, per giunta, sviluppato rigoglioso dal tronco della nativa piccante gaiezza del popolo milanese. Di aneddoti se ne potrebbero raccontare a diecine; di risposte pungenti, di repliche salate, di appunti mordaci, pure. Ma la bonarietà era in fondo a tutto ciò, perchè era la nota predominante nel carattere della Lucca.

Aveva ottantaquattro anni ed era vedova dal 1872. Benchè vecchia, godeva fino ad alcuni mesi or sono di ottima salute. La morte di lei sarà rimpianta dai moltissimi a cui la sua coraggiosa attività fu di provvido aiuto; dai molti che dovevano ricordarsi di lei, anche dopo che la Casa Lucca si fuse colla casa Ricordi, da cui, per così dire, era uscita come una promettente figiuola.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.90, Credit dopo Borsa 218.90, Rubli 219.25, Rend. Ital. 81.75, Disconto 163.50. (La chiusa precedente segnava: 220.—, 219.10, 81.90, 194.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.10, Rendita 90.32, Meridionali 621.—. (La chiusa precedente notava: 111.22, 90.60, 622.—). — Apertura Parigi: Rend. 31.50, 81.80 —.—, —.—, 81.45. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.30, Italiana 81.55, Spagnuolo 66.22, Banche 633$^{1}/_{16}$. (La chiusa precedente notava: 103.20, 81.90, 66.62, 631$^{5}/_{16}$). Dopo Borsa: 103.27, 81.70, 66.23, 633.—, Lotti 125.$^{1}/_{4}$.

Qui Rendita Italiana da 81.25 a 81.$^{3}/_{4}$.

Listino. Napoleoni 9.85$^1/_2$ a 9.89$^1/_2$, Zecchini 5.82 a 5.94, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.35 a 49.50, Italia 44.40 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Banconote germaniche 60.95 a 61.10. Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.10, Rendita austriaca in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.35, Credit 363.25 a 364.50, Italiana 81.30 a 81.60, Lotti turchi 66.75 a 67.25, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 101$^{13}/_{16}$ Lombardi 9$^{3}/_{8}$ Argento 29$^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola —.—, Rendita italiana 80.$^{7}/_{8}$, Rendita austriaca in oro 98.$^1/_2$, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^{3}/_{4}$, Introiti della Banca —.—, più debole.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 26.25.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 295.25, Ferrate dello Stato 287.37, Lombarde 92.$^{1}/_{2}$, Rendita ungherese in Coro —.—. Debole.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.30, Rendita italiana 5% 81.55, Rendita spagnuola esterna 66.22, Azioni Banca Ottomana 633$^{1}/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per Agosto 76.75, per Settembre 75.—, per Dicembre 68.25 Sostenuto.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.75, per Decembre a fr. 85.75.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 20 in ribasso appena sostenuto.

LONDRA 20. — Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco —.——.—. Segala Azow loco calmo staz. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.——.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 19.^{1} - 20.—. Frumento California calmo stazionario. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 20 - Importazione: Frumento 57127, Orzo 25731, Avena 52283 quartere. Frumento calmo, estero da $^{1}/_{4}$-$^{1}/_{2}$ sc. in ribasso. Farina a favore dei compratori. Formentone in parte $^{1}/_{4}$ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Orzo calmo però stazionario. Avena ordinaria ferma, altre qualità calme. Arrivi carichi frumento calmo. Granaglie viaggianti calme però stazionarie. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 20. - Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 6000, compresi affari consegna, Importazione 2880. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3$^{40}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{40}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{40}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{40}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{40}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{30}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3$^{42}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{43}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{45}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{50}/_{64}$.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. Mese corrente 44.10, per Settem. 41.10 ferma, quattro ultimi mesi 40.90, quattro mesi da Novembre 40.90. (Annuvolato).

Metalli. LONDRA 20. (Diretto). Stagno Straits 71.$^{1}/_{4}$. Animato.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 80.27, per Ottobre 80.64, Consegne future 82.51. Gioia contanti 77.85, per Ottobre 77.52, Consegne future 79.73.

PARIGI 20. Ravizzone. Mese corrente 49.—, per Sett. 49.25 fermo, quattro ultimi mesi 49.50, quattro primi mesi 45.75.

LONDRA 20. Ravizzone a sc. 20.—.

Petrolio. BREMA 20. Loco 4.70, p. fermo.

ANVERSA 20. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 20. Loco 32.80, per Agosto 36.—, per Settembre 36.40.

PARIGI 20. Mese corrente 31.75, per Settem. 32.— fermo, quattro ultimi mesi 32.25, quattro primi mesi 33.—.

Zucchero. LONDRA 20. Java a sc. 13$^1/_4$. Zucchero di rape greggio à sc. 11.$^{7}/_{8}$. Calmo.

PARIGI 20. Greggio da 88° dis. 30.25 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 31.60, per Settem. 30.80 fermo, quattro mesi da Ottobre 30.25, quattro primi mesi 30.75, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per agosto 11.95, per Settembre 11.55, per Ottobre 10.87 calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.